

Proprio della Liturgia delle Ore dei Carmelitani Scalzi

23 aprile

**BEATI ANGELO MARIA PRAT HOTENCH,
LUCA DI S. GIUSEPPE TRISTANY PUJOL,
SACERDOTI, E COMPAGNI, MARTIRI**

Memoria facoltativa

In una sola memoria il Carmelo ha voluto riunire i propri martiri che, in diversi luoghi della Spagna, hanno donato la loro testimonianza durante la lunga e sanguinosa Guerra civile (1933-1936). Nel titolo sono menzionati P. Angelo Maria Prat Hostench O. Carm., ucciso con la sua comunità nel 1936 a Tarrega, e P. Luca di S. Giuseppe O.C.D., ucciso con i confratelli a Barcellona sempre nel 1936. In questa memoria si ricordano anche i gruppi di Lérida, Tarragona, Toledo, Olot, Terrasa ecc. L'intera schiera di vescovi, sacerdoti diocesani, religiosi di vari ordini e laici è stata beatificata in parte (498 martiri) da Benedetto XVI il 28 ottobre 2007 e in parte (522 martiri) da Francesco il 13 ottobre 2013.

Dal Comune di più martiri con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle «Lettere» di San Cipriano, vescovo e martire

(Lett. 6,1-2; CSEL 3, 480-482)

Bisogna imitare Cristo in tutto per essere degni delle sue promesse

Vi saluto, fratelli carissimi, mentre esprimo il desiderio di godere anch'io della vostra presenza. Ma le condizioni del luogo non mi permettono purtroppo di raggiungervi.

Che cosa di più desiderabile e di più lieto mi potrebbe accadere di essere ora unito a voi, stretto dalle vostre mani che, innocenti e fedeli a Cristo, hanno respinto i sacrifici sacrileghi?

Cosa di più gioioso e di più sublime del baciare ora le vostre labbra che hanno confessato ad altra voce il Signore, dell'essere visto dai vostri occhi, i quali, disprezzando il mondo, sono diventati degni di vedere Dio?

Ma poiché non mi è concesso di partecipare a questa letizia, mando in mia vece agli orecchi e occhi vostri questa lettera; in essa mi rallegro e vi esorto a perseverare forti e saldi nel rendere testimonianza alla gloria celeste. Siete entrati nella via dell'onore del Signore, e vi avviate ora con spirituale vigore alla corona, seguendo come protettore e guida il Signore che disse: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

O prigioniera beata, nobilitata dalla vostra presenza! O carcere beato, che avvia al cielo uomini di Dio! O tenebre più splendide del sole e più luminose della luce di questo mondo, dove ora sono eretti i templi di Dio e le vostre membra santificate dalle testimonianze divine!

Non ci sia ora nei vostri cuori e nelle vostre menti altro che i divini precetti e i celesti comandamenti, con i quali lo Spirito Santo sempre vi anima a sopportare il martirio. Nessuno pensi alla morte, ma piuttosto all'immortalità; né pensi alle pene provvisorie, ma alla gloria eterna, essendo scritto Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi fedeli (cfr. Sal 115,15); e ancora: «Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato tu, o Dio, non disprezzi» (Sal 50,19).

E ancora, la divina Scrittura parlando dei tormenti che consacrano i martiri di Dio e li santificano con la prova stessa del martirio dice: «Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, la loro speranza è piena di immortalità. Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli e il Signore regnerà per sempre su di loro» (Sap 3,4.8).

Quando dunque pensate che un giorno giudicherete e regnerete con Cristo Signore, dovete esultare e calpestare nel gaudio del futuro i supplizi presenti, sapendo che è stato stabilito fin dalle origini del mondo che la giustizia soffra qui nell'urto con il mondo del male. Rientra in questo piano il fatto che già fin dall'inizio venne ucciso Abele, il giusto, e che in seguito, subirono la stessa sorte tutti i giusti destinati a una missione, così i profeti e così gli apostoli

A tutti costoro il Signore si è fatto modello, insegnando che al suo regno non giungeranno se non coloro che lo avranno seguito nella sua via. Disse infatti: Chi ama la sua vita in questo mondo la perde. E chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna» (cfr. Gv 12,25). E ancora: «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna» (Mt 10,28).

Anche Paolo ci esorta perché noi che bramiamo di raggiungere le promesse di Cristo, imitiamo il Signore in tutto. «Siamo, disse, figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria» (Rm 8,17).

RESPONSORIO

R. Mentre **combattiamo per la fede, Dio ci guarda, Cristo e i suoi angeli assistono: * è onore e gioia per noi lottare sotto lo sguardo di Dio, ricevere il premio da Cristo giudice.**

V. Raccogliamo le forze, prepariamoci alla lotta con spirito puro, con fede e coraggio, con dedizione totale:

R. **è onore e gioia per noi lottare sotto lo sguardo di Dio, ricevere il premio da Cristo giudice.**

ORAZIONE

Dio onnipotente, che hai dato ai tuoi beati martiri carmelitani spagnoli la grazia di affrontare la morte per confessare la tua parola e dare testimonianza a Gesù, donaci la forza dello Spirito Santo, per rimanere saldi nella fede e forti nella confessione del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Proprio della Liturgia delle Ore dei Carmelitani Scalzi

23 aprile

BEATI ANGELO MARIA PRAT HOTENCH, LUCA DI S. GIUSEPPE TRISTANY PUJOL, SACERDOTI, E COMPAGNI, MARTIRI

Memoria facoltativa

In una sola memoria il Carmelo ha voluto riunire i propri martiri che, in diversi luoghi della Spagna, hanno donato la loro testimonianza durante la lunga e sanguinosa Guerra civile (1933-1936). Nel titolo sono menzionati P. Angelo Maria Prat Hostench O. Carm., ucciso con la sua comunità nel 1936 a Tarrega, e P. Luca di S. Giuseppe O.C.D., ucciso con i confratelli a Barcellona sempre nel 1936. In questa memoria si ricordano anche i gruppi di Lérida, Tarragona, Toledo, Olot, Terrasa ecc. L'intera schiera di vescovi, sacerdoti diocesani, religiosi di vari ordini e laici è stata beatificata in parte (498 martiri) da Benedetto XVI il 28 ottobre 2007 e in parte (522 martiri) da Francesco il 13 ottobre 2013.

Dal Comune di più martiri con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle «Lettere» di San Cipriano, vescovo e martire

(Lett. 6,1-2; CSEL 3, 480-482)

Bisogna imitare Cristo in tutto per essere degni delle sue promesse

Vi saluto, fratelli carissimi, mentre esprimo il desiderio di godere anch'io della vostra presenza. Ma le condizioni del luogo non mi permettono purtroppo di raggiungervi.

Che cosa di più desiderabile e di più lieto mi potrebbe accadere di essere ora unito a voi, stretto dalle vostre mani che, innocenti e fedeli a Cristo, hanno respinto i sacrifici sacrileghi?

Cosa di più gioioso e di più sublime del baciare ora le vostre labbra che hanno confessato ad altra voce il Signore, dell'essere visto dai vostri occhi, i quali, disprezzando il mondo, sono diventati degni di vedere Dio?

Ma poiché non mi è concesso di partecipare a questa letizia, mando in mia vece agli orecchi e occhi vostri questa lettera; in essa mi rallegro e vi esorto a perseverare forti e saldi nel rendere testimonianza alla gloria celeste. Siete entrati nella via dell'onore del Signore, e vi avviate ora con spirituale vigore alla corona, seguendo come protettore e guida il Signore che disse: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

O prigioniera beata, nobilitata dalla vostra presenza! O carcere beato, che avvia al cielo uomini di Dio! O tenebre più splendide del sole e più luminose della luce di questo mondo, dove ora sono eretti i templi di Dio e le vostre membra santificate dalle testimonianze divine!

Non ci sia ora nei vostri cuori e nelle vostre menti altro che i divini precetti e i celesti comandamenti, con i quali lo Spirito Santo sempre vi anima a sopportare il martirio. Nessuno pensi alla morte, ma piuttosto all'immortalità; né pensi alle pene provvisorie, ma alla gloria eterna, essendo scritto Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi fedeli (cfr. Sal 115,15); e ancora: «Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato tu, o Dio, non disprezzi» (Sal 50,19).

E ancora, la divina Scrittura parlando dei tormenti che consacrano i martiri di Dio e li santificano con la prova stessa del martirio dice: «Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, la loro speranza è piena di immortalità. Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli e il Signore regnerà per sempre su di loro» (Sap 3,4.8).

Quando dunque pensate che un giorno giudicherete e regnerete con Cristo Signore, dovete esultare e calpestare nel gaudio del futuro i supplizi presenti, sapendo che è stato stabilito fin dalle origini del mondo che la giustizia soffra qui nell'urto con il mondo del male. Rientra in questo piano il fatto che già fin dall'inizio venne ucciso Abele, il giusto, e che in seguito, subirono la stessa sorte tutti i giusti destinati a una missione, così i profeti e così gli apostoli

A tutti costoro il Signore si è fatto modello, insegnando che al suo regno non giungeranno se non coloro che lo avranno seguito nella sua via. Disse infatti: Chi ama la sua vita in questo mondo la perde. E chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna» (cfr. Gv 12,25). E ancora: «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna» (Mt 10,28).

Anche Paolo ci esorta perché noi che bramiamo di raggiungere le promesse di Cristo, imitiamo il Signore in tutto. «Siamo, disse, figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria» (Rm 8,17).

RESPONSORIO

R. Mentre **combattiamo per la fede, Dio ci guarda, Cristo e i suoi angeli assistono: * è onore e gioia per noi lottare sotto lo sguardo di Dio, ricevere il premio da Cristo giudice.**

V. Raccogliamo le forze, prepariamoci alla lotta con spirito puro, con fede e coraggio, con dedizione totale:

R. **è onore e gioia per noi lottare sotto lo sguardo di Dio, ricevere il premio da Cristo giudice.**

ORAZIONE

Dio onnipotente, che hai dato ai tuoi beati martiri carmelitani spagnoli la grazia di affrontare la morte per confessare la tua parola e dare testimonianza a Gesù, donaci la forza dello Spirito Santo, per rimanere saldi nella fede e forti nella confessione del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo.